

JUAN ESQUERDA BIFET

GIOVANNI PAOLO II
PELEGRINO IN SANTA MARIA MAGGIORE

La «Statio» mariana di Papa Giovanni Paolo II

Roma
Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa»
2001

del mondo... Cristo redense colei che era destinata ad essere sua Madre, preservandola immune dallo stesso peccato originale».

Il Papa, nella sua visita a Santa Maria Maggiore, dopo aver ricordato che «il mistero dell'Immacolata Concezione ci prepara in modo particolare alla venuta di Gesù Cristo», accenna all'eco della dottrina del concilio efesino e della definizione dell'Immacolata, nella chiesa di Roma:

«Quando il concilio di Efeso confermò la fede della Chiesa nella Theotokos, risuonò questa verità con una vasta eco in Roma. La Basilica di Santa Maria Maggiore, nella quale oggi abbiamo la gioia di incontrarci, costituisce la concreta testimonianza della gioia provata allora dai credenti in Cristo, sia ad Efeso che a Roma. E quando, nel secolo scorso, il Papa Pio IX definì il dogma dell'Immacolata Concezione, la gioia della Chiesa esplose nuovamente, proprio a Roma, e si esprime concretamente nel monumento eretto a Piazza di Spagna, in onore dell'Immacolata Madre di Dio. «Tutti i confini della terra hanno veduto la salvezza del nostro Dio»... Prega per noi, Santa Madre di Dio, «Salus Populi Romani». Amen».

XVIII – 1995

RIPRENDERE LA RICCA MEDITAZIONE DEL CONCILIO SULLA MADRE DI DIO NEL MISTERO DI CRISTO E DELLA CHIESA

All'inizio del 1995, Giovanni Paolo II, dai microfoni di *Radio Veritas* a Manila, legge un Messaggio ai Cattolici Cinesi (14 gennaio). Il viaggio pastorale a Manila per la Celebrazione della X Giornata Mondiale della Gioventù, e a Port Moresby (Papua Nuova Guinea), Sydney (Australia) e Colombo (Sri Lanka) per tre beatificazioni, ha luogo dall'11 al 21 gennaio.

Altri viaggi pastorali durante il 1995: nella Repubblica Ceca per la Canonizzazione del Beato Jan Sarkander e della Beata Zdislava di Lemberk (20-22 maggio); in Belgio, per la Beatificazione di P. Damian de Veuster (3-4 giugno); nella Repubblica Slovacca, con la Canonizzazione dei Martiri di Kosice (1619) Marco da Krizevci, Stefano Pongracz, Melchiorre Grodziecki (30 giugno – 3 luglio); a Loreto in occasione del Pellegrinaggio dei Giovani d'Europa (9-10 settembre): Veglia di preghiera in collegamento con Sarajevo; in Africa: Yaoundé (Cameroun), Johannesburg/Pretoria (Sud Africa) e Nairobi (Kenya) per la fase celebrativa dell'Assemblea Speciale per l'Africa del Sinodo dei Vescovi (14-20 settembre).

L'enciclica «*Evangelium Vitae*» sull'inviolabilità della vita umana, è pubblicata il 25 marzo 1995. «Contemplando la maternità di Maria, la Chiesa scopre il senso della propria maternità e il modo con cui è chiamata ad esprimerla. Nello stesso tempo l'esperienza materna della Chiesa dischiude la prospettiva più profonda per comprendere l'esperienza di Maria quale incomparabile modello di accoglienza e di cura della vita» (n. 102).¹¹³

¹¹³ *Insegnamenti* XVII/1 (1995) 605-734 (latino), 735-840 (italiano). «Il consenso di Maria all'Annunciazione e la sua maternità si trovano alla sorgente stessa del mistero della vita che Cristo è venuto a donare agli uomini (cf. *Gv* 10,10). Attraverso la sua accoglienza e la sua cura premurosa per la vita del Verbo fatto carne, la vita dell'uomo è stata sottratta alla condanna

La Lettera Apostolica «*Orientalis lumen*», per il centenario della «*Orientalium Dignitas*» di Papa Leone XIII, è del 2 maggio. «Maria, “Madre dell’astro che non tramonta” (*Horologion*, Inno Akathistos alla Santissima Madre di Dio, *Ikos* 5), “aurora del mistico giorno”, “oriente del Sole di gloria” (*Horologion*, Compieta della domenica nella liturgia bizantina), ci addita l’Orientale Lumen» (n. 28).¹¹⁴

L’enciclica «*Ut Unum Sint*» (25 maggio 1995), sull’impegno ecumenico, affida a Maria l’unità dei cristiani, fiducioso nella potenza dello Spirito Santo: «E se volessimo chiederci se tutto ciò è possibile, la risposta sarebbe sempre: sì. La stessa risposta udita da Maria di Nazaret, perché nulla è impossibile a Dio» (n. 102).¹¹⁵

Di quest’anno è anche l’Esortazione Apostolica postsinodale «*Ecclesia in Africa*», firmata dal Papa nella Nunziatura Apostolica di Yaoundé (14 sett. 1995). Il riferimento a Maria ha la forza dell’inserimento del Vangelo nelle culture dei popoli: «O Maria, Madre di Dio e Madre della Chiesa, grazie a Te, nel giorno dell’Annunciazione, all’alba dei tempi nuovi, tutto il genere umano con le sue culture s’è rallegrato di scoprirsi capace del Vangelo» (n. 144).¹¹⁶

della morte definitiva ed eterna. Per questo Maria è madre di tutti coloro che rinascono alla vita, proprio come la Chiesa di cui è modello. È madre di quella vita di cui tutti vivono. Generando la vita, ha come rigenerato coloro che di questa vita dovevano vivere» (Nota 138: B. Guerrico D’Igny, *In Assumptione B. Mariae*, sermo I,2: PL 185,188)» (EV 102).

¹¹⁴ *Insegnamenti* XVIII/1 (1995) 1118-1179.

¹¹⁵ Testo completo: *Insegnamenti* XVII/1 (1995) 1434-1505 (latino), 1506-1565 (italiano).

¹¹⁶ Testo completo: *Insegnamenti* XVIII/2 (1995) 373-465 (latino), 466-541 (italiano). L’Esortazione conclude con un riferimento al Cenacolo della Pentecoste e con la preghiera a Maria Madre della Chiesa: «Riuniti attorno alla Vergine Maria come per una nuova Pentecoste, i membri dell’Assemblea speciale hanno esaminato a fondo la missione evangelizzatrice della Chiesa in Africa alla soglia del terzo millennio» (n. 140). «Riconoscente per la grazia di questo Sinodo, mi rivolgo a Maria, Stella dell’evangelizzazione... Alla vigilia di una nuova Pentecoste per la Chiesa in Africa, Madagascar ed isole attigue, il popolo di Dio con i suoi Pastori a Te si rivolge e insieme con

È anche da sottolineare la visita di Giovanni Paolo II alla Sede dell’ONU, alle Diocesi di Newark, New York, Brooklyn e Baltimore (4-9 ottobre) e la visita a Palermo in occasione del III Convegno ecclesiale nazionale della Chiesa Italiana (23 novembre). L’Assemblea Speciale per il Libano del Sinodo dei Vescovi, sul tema «Cristo è la nostra speranza: rinnovati dal suo Spirito, solidali, testimoniamo il suo amore», si svolge dal 26 novembre al 14 dicembre. Il Papa inoltre annuncia una «Missione per la città di Roma in vista del Grande Giubileo dell’anno 2000».

Nella preghiera dell’*Angelus*, venerdì 8 dicembre, il Papa ricorda il trentesimo anniversario della chiusura del concilio Vaticano II in piazza S. Pietro. «Il mio venerato predecessore, Papa Paolo VI, affidava a Maria le attese e le speranze suscitate da quel grande evento, come pure l’impegno di annunciare, con sempre maggior ardore e novità di vita, il Cristo all’uomo contemporaneo. Ripensare a quel giorno suscita in me, allora Padre conciliare, un’intensa emozione».

Nella preghiera a Maria Immacolata domanda che tutta la Chiesa possa «approfondire e a vivere con crescente fedeltà il messaggio del concilio, per entrare nel Terzo Millennio rafforzata e quasi ringiovanita da quella grande opera dello Spirito», sull’esempio di Maria che, per lo speciale privilegio della Concezione Immacolata, «è stata resa capace di aderire pienamente al suo progetto d’amore, e preparata a diventare degna dimora di Cristo e figura esemplare della Chiesa». Perciò, «in Maria risplende la sublime e sorprendente tenerezza di Dio per l’intero genere umano: in lei l’umanità riacquista la sua antica bellezza e il disegno divino si rivela più forte del male, capace di offrire possibilità sempre nuove di vita e di salvezza».¹¹⁷

Te implora: l’effusione dello Spirito Santo faccia delle culture africane luoghi di comunione nella diversità, trasformando gli abitanti di questo grande continente in figli generosi della Chiesa, che è Famiglia del Padre, Fraternità del Figlio, Immagine della Trinità, germe e inizio in terra di quel Regno eterno che avrà la sua pienezza nella Città il cui costruttore è Dio: Città di giustizia, di amore e di pace» (n. 144).

¹¹⁷ *Insegnamenti* XVIII/2 (1995) 1344-1346.

La preghiera in piazza di Spagna, nel pomeriggio è l'occasione per annunciare la missione cittadina, a Roma, «la Città degli Apostoli Pietro e Paolo». Se «ogni comunità ecclesiale è chiamata a rinvigorire la propria fede e testimonianza cristiana... lo è in modo tutto singolare la Chiesa di Roma... Ritengo, dunque, necessario che nei prossimi anni si avvii con attenta cura e si celebri con slancio apostolico una grande missione cittadina, volta a predisporre gli animi degli abitanti ad accogliere la grazia dell'Anno Santo... Maria, la Stella mattutina, l'aurora della Redenzione, annuncia il sorgere del "Sole" e precede la venuta del "Giorno": annuncia e precede Cristo!».¹¹⁸

L'omelia durante la celebrazione eucaristica in *Santa Maria Maggiore* fa riecheggiare queste preoccupazioni del Santo Padre, specialmente per una maggior fedeltà della Chiesa agli insegnamenti del concilio Vaticano II. L'omelia commenta l'antifona di Avvento «Alma Redemptoris Mater» e accenna al significato della Basilica Liberiana:

«Le parole dell'antifona esprimono lo stupore della fede, che accoglie la notizia del mistero di Maria, chiamata ad essere Madre di Dio. Tale stupore ha trovato la sua espressione estatica ed esaltante negli inni, nella musica, nell'arte figurativa, negli edifici sacri. Questa Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, non è di per se stessa una espressione dello stupore della fede davanti al mistero della divina Maternità ed al mistero dell'Immacolata Concezione?»¹¹⁹

Ricordando i contenuti dell'enciclica «*Redemptoris Mater*» (del 1987), il Papa proclama che «la verginale maternità di Maria, in un certo senso, contiene in sé il motivo dell'Immacolata Concezione. Per essere una degna Madre del Verbo eterno, Maria non poteva essere sottomessa nemmeno per un istante al retaggio del peccato originale... Questo è il mistero che oggi la Chiesa proietta sullo sfondo dell'Avvento».

¹¹⁸ *Insegnamenti* XVIII/2 (1995) 1347-1349.

¹¹⁹ *Insegnamenti* XVIII/2 (1995) 1340-1343.

Il credente sperimenta la necessità di rivolgersi a Maria, come espressione della «fede della Chiesa» e della «stessa inconsapevole attesa dell'umanità». «Proprio l'uomo, dotato di una tale natura, alza con questa attesa gli occhi verso l'Immacolata, come un navigatore sul mare in burrasca guarda verso la stella, che gli indica la via. E Maria, Madre della Chiesa, non manca mai di guidare il popolo di Dio». Il Papa accenna all'8 dicembre 1965, 30 anni prima, quando la chiusura del concilio augurava «una meravigliosa primavera».

L'omelia fa anche riferimento alle Catechesi che il Papa ha svolto durante le udienze dei mercoledì dell'anno 1995:

«Come ho fatto con alcune recenti Catechesi, invito tutti a riprendere la ricca meditazione del concilio, sulla Beata Vergine Maria Madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa, contenuta nel capitolo ottavo della Costituzione "Lumen Gentium"». ¹²⁰

La preghiera durante questa celebrazione eucaristica può aiutare la Chiesa ad essere trasparenza del mistero di Cristo per tutti i popoli:

«Mentre celebriamo il sacrificio eucaristico, preghiamo affinché la Chiesa, sostenuta dalla preghiera della Vergine Santa come nel Cenacolo il giorno di Pentecoste, sia sempre fedele alla rotta tracciata da Cristo e, riflettendo l'immagine del suo volto, porti la sua luce fino agli estremi confini della terra».

¹²⁰ Le Catechesi mariane dell'anno 1995 (a partire dal 7 settembre) sono state un commento del capitolo VIII della «*Lumen Gentium*», con riferimenti all'enciclica «*Redemptoris Mater*» dell'anno mariano. Le catechesi mariane si sono svolte in modo organico dal 7 settembre 1995 al 13 novembre 1997. Cf. *La catechesi mariana di Giovanni Paolo II* (Città del Vaticano, *Quaderni de "L'Osservatore Romano"* n. 39, 1998).